

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 10

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al 31 Dicembre L. 10.

All'abbonato del Giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc.

Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.ª pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

Il ricordo delle ultime sedute parlamentari è ancora fresco, e non è certo molto gradito. Non furono tante le ultime scene quelle che più rattristarono gli amici delle istituzioni, quanto la confusione generale nelle sedute, dove non si distingueva più il bianco dal nero, ma si assisteva continuamente ad uno scambio d'interruzioni, di esclamazioni, d'ingiurie.

Molti, parlando ancora dell'argomento, vanno scrutando quale possa essere il mezzo migliore per rimediare al male lamentato; e la maggioranza crede necessaria la riforma del regolamento. Il nostro regolamento parlamentare ha delle imperfezioni, da tutti riconosciute, che bisogna togliere.

Non tutti però sono dello stesso avviso, e credono che ogni riforma disciplinare sia inutile, in un paese come il nostro, dove lo spirito d'indisciplina è, si può dire, nel sangue.

Confessiamo che questo modo di ragionare ci reca molta sorpresa. Un paese, si dice, bisogna prenderlo per quello che è, e non per quello che si vorrebbe che fosse.

A noi pare invece che bisogna fare di tutto perchè un paese sia ciò che dovrebbe essere, altrimenti sarebbe lasciargli addi-

rittura la briglia sul collo: l'averlo fatto finora è appunto la causa principale della condizione in cui ci troviamo.

Ma tutto il ragionamento, del quale ci occupiamo, è per arrivare alla conclusione che bisogna oambiare il presidente della Camera, e allora il rimedio è bello e trovato: un capo espiatorio ci voleva, e questo è l'onorevole Biancheri.

Noi siamo di un avviso affatto contrario: siamo cioè dell'avviso che quanto più profonda è l'indisciplina in un'assemblea legislativa tanto più rigorosi e tassativi devono essere i mezzi per reprimere i disordini e le indisciplinezze.

Quanto poi al Biancheri è una vera ingiustizia, una vera sconoscenza ritenerlo in certo qual modo responsabile della condotta irregolare di tutta l'assemblea, dove la fiacchezza di una parte ha contribuito per lo meno quanto l'audacia e la sfrontatezza dell'altra.

Cambiate pure quanto volete la persona del presidente: dove manca il sentimento della propria dignità, e dove domina lo spirito di ribellione vi saranno sempre dei ribelli.

D'altronde ci sembra vizio costante di chi non è educato alla libertà, questo di far dipendere sempre il buon andamento delle cose dall'influenza di una persona invece che dall'influenza dei costumi e dall'impero delle leggi.

Si finisce in tal modo a far dipendere le sorti della cosa pubblica dalla vita e dalla volontà di un uomo.

Persistiamo nell'opinione che il regolamento della Camera Italiana debba essere corretto, e che il dovere di rispettarlo sia indipendente affatto dalla scelta dell'uomo chiamato all'alto ufficio di presidente. In caso diverso i recalcitranti potrebbero invocare sempre a loro scusa che il presidente non fa il suo dovere.

Questa, nel caso in termini, è una solenne ingiustizia.

TELEGRAMMI

PARIGI, 8. — Carnot ha ricevuto stamane l'ambasciatore Menabrea.

— Lo sciopero delle officine della Compagnia ferroviaria di Orléans si allarga.

degnò d'attorniarlo il palazzo d'un principe, e si trovò ben presto, sola affatto, sotto gli alberi dei Campi Elisi, dove la brina cominciava già a cadere.

Una vettura di piazza stazionava all'angolo del viale d'Antin, Olimpia vi salì e disse: — Via Bouloy!

CAPITOLO XIII
Ingresso di Tanneguy a Parigi

Una diligenza piccola e di povero aspetto entrò costeggiando la frontiera, nella corte delle Messaggierie di Francia, site in via Bouloy. Tre cavalli grondanti di sudore e grigi dalla polvere la trascinavano; era dessa composta di due compartimenti: uno interno ed uno nella parte anteriore.

Il giorno stava già per finire, e ardente era la sera.

Mentre che i tre cavalli soffiavano, mezzi morti sul pavimento nudo del cortile, il conduttore discendeva dall'incomodo trono che occupava sotto il prolungamento della coperta e brontolando toccò il suolo.

— Ribalato due volte! diss'egli agli impiegati e fattorini che si avvicinavano alla sua carrozza, questo vecchio biroccio è indiavolato. A finito. Preferisco domandare un pane che di ritornare là dentro!

Il fatto è che quella piccola diligenza aveva l'aspetto d'un carro funebre. I palafrenieri staccavano i cavalli; lo sportello del coupé e

LONDRA, 8. — A Carlow fu eletto il candidato antiparnellista con maggioranza di 2250 voti contro il candidato parnellista.

MADRID, 8. — Si ha da Gibilterra che il vapore Utopia che affondò il 17 marzo con moltissimi emigranti italiani fu posto a gala stamane, mercè potenti pompe che hanno estratto l'acqua dall'interno della nave.

ZURIGO, 8. — Alle Assise federali nel processo per la rivoluzione del Ticino, si assunse il testimonio a difesa Odoni che dice che entrò al palazzo del governo del Canton Ticino con Castioni. Mentre essi vi entrarono il consigliere Rossi era di già cadavere. Castioni posò la sua rivoltella sulla tavola. Il testimonio afferma che poté constatare che conteneva ancora le sue cariche intatte.

Il procuratore generale rileva che tale deposizione è in flagrante contraddizione con quella fatta davanti al giudice istruttore a cui Odoni dichiarò che Castioni fece vedere la rivoltella dicendo: Questa sarà poi consiglieri di Stato.

BELGRADO, 8. — Persiani e Laube, addetto militare russo, riceverono l'ordine di unirsi al seguito del Re nel viaggio in Russia.

COSTANTINOPOLI, 8. — L'Agenzia di Costantinopoli dichiara infondata la notizia dei giornali inglesi che porta in tavola i negoziati coi rappresentanti delle potenze intorno all'unione della Rumelia orientale colla Bulgaria e al riconoscimento di Ferdinando come sovrano di Bulgaria.

PIETROBURGO, 8. — Lo czar ordinò la creazione d'una cancelleria imperiale per gli affari finlandesi.

VIENNA, 8. — La Camera approva senza modificazione il progetto del Lloyd.

I REALI A VENEZIA

Contrariamente alle notizie date, secondo le quali S. M. la Regina si sarebbe fermata in Venezia una decina di giorni, i Reali partirono questa mattina con treno delle 6.30 per Monza (Vedi nostra Cronaca).

Dalla Gazzetta di Venezia riassumiamo i più interessanti particolari sulla giornata di ieri.

A BORDO DEL BEMBOW

Il lunch ai Reali — Il brindisi del Re VISITA ALLA SQUADRA NAZIONALE

Ieri alle 10, il Re, la Regina, il Duca di Genova, la duchessa Isabella, la principessa Elvira, il principe Luigi duca degli Abruzzi, il

quello dell'interno si aprirono contemporaneamente.

Dallo sportello del coupé uscì un personaggio, il di cui costume ricordava un po' quello dei fratelli della dottrina cristiana. Aveva una faccia lunga, pallida e triste; il conduttore, nel vederlo, provò una specie di trasalimento.

— Se fossero tutte teste simili!.... mormorò egli.

Egli non terminò: un domestico in livrea si slanciava verso il viaggiatore per riceverlo.

— Buon giorno, signor commendatore, disse egli con una premura, nella quale il rispetto e la paura erano miste in dosi eguali. La signora marchesa mi ha mandato qui ad aspettarvi. Avete bagagli?

Quello che si chiamava il commendatore e che aveva ricevuto molto freddamente l'ambasciatella della marchesa indicò col dito tre grandi casse quadrate che gli scaricatori avevano messo allo scoperto.

— Io non so se potremo collocare il tutto nella calessa, obiettò il domestico.

— Ecco un signore che ha più bagagli di me! pronunciò una voce giovane e allegra dinanzi allo sportello dell'interno.

Quella voce apparteneva ad un giovane grande, stupendamente fatto, che scuoteva la sua giacca da viaggio coperta di polvere e che respirava l'aria libera a pieni polmoni. I suoi sguardi caddero sul commendatore e restò colla bocca spalancata.

— Per bacco! pensò gli mentre che il suo viso perdeva improvvisamente la sua espressione di buon umore, ma forse queste visioni mi seguiranno in capo al mondo!

ministro della marina onor. Saint-Bon, il ministro del tesoro onor. Luzzatti, il contrammiraglio Canevaro, direttore dell'Arsenale, i generali Pianelli e Billia, il prefetto, gli aiutanti di campo del Re generale Accinni e maggiore Lorenzi, il conte Giannotti, la contessa Serego dama della Regina, la baronessa Lenrood dama della principessa Elvira e la contessa Ricciardi dama della duchessa Isabella, si recarono agli Alberoni a bordo della corazzata inglese, Bembow, dove il principe di Battemberg, comandante della squadra inglese, offrì un lunch.

A bordo del Bembow i sovrani e il seguito furono salutati dagli urrah di tutto l'equipaggio e accolti splendidamente dagli ufficiali superiori.

Il lunch fu brillantissimo — e al momento dei brindisi il Re disse:

«Bevo alla salute di S. M. l'Augusta Regina e Imperatrice, alla prosperità del grande popolo inglese, l'amico fedele dell'Italia nella triste come nella lista fortuna.

«Bevo alla gloriosa e potente sua flotta, di cui vedo qui con gioia i superbi rappresentanti.

«In questo mio saluto so che batte il cuore di tutto il popolo italiano».

Al Re rispose Rausan comandante della nave inglese:

«Sire, per incarico di Sua Maestà la Regina Vittoria io devo ringraziare Vostra Maestà per le parole estremamente cortesi che vi piacque di far manifeste e per la Vostra condiscendenza a visitare la nave di Sua Maestà il Bembow.

«Io posso dare a V. M. l'affidamento a nome della flotta inglese che l'onore è reso anche più pregiato dalla presenza della graziosissima Regina.

«Se mi è lecito di così esprimermi, l'occasione e il luogo sono singolarmente opportuni, considerando che il nome di Venezia richiama al pensiero l'antica gloria marittima dell'Italia, mentre il varo fortunato della magnifica nave corazzata Stella ci affida che questa gloria si perpetuerà nel futuro.

«In questo momento solenne io esprimo la viva fiducia che le intime e cordialissime relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra continueranno nell'avvenire quali furono nel passato.

«Altezza reali, signore e signori! Io vi propongo di bere alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia».

Levate le mense i Reali s'intrattennero in cordiale colloquio con lo stato maggiore della squadra inglese e fu loro offerto un saggio delle feste geniali marinaresche che si fanno a bordo.

Egli si volse verso l'interno della diligenza dove una voce armoniosa ed acuta diceva:

— È ridicolo un predellino tanto alto come questo! Datemi la vostra mano signor Tanneguy!

Il signor Tanneguy, era il nostro bello e grande buontemponne, che fresco fresco arrivava dal suo villaggio dove aveva avuto, a quanto pareva, qualche visione di genere lugubre.

Qualunque avesse intesa la voce un poco acerba, che veniva fuori dall'interno, avrebbe detto: là c'è una vecchiaia!

E tutti si sarebbero ingannati riguardo al sesso ed all'età. Una piccola mano scarna uscì dall'interno per appoggiarsi a quella bella e forte di Tanneguy. Poi si vide un berretto alto di panno color marrone. Sotto il berretto c'era una faccia grossa come il pugno, ossea, angolosa, colorita oltre misura, e che apparteneva a quel genere che il popolo caratterizza con la parola staccianocciute.

Il piccolo uomo, proprietario di quella faccia, discese con precauzione i due gradini del predellino, e si mosse abbastanza gagliardamente toccando il suolo.

Gli impiegati delle Messaggierie lo guardavano come avevano guardato il preteso fratello d'una confraternita, e certo il piccolo uomo aveva in lui qualche cosa di più fantastico ancora del magro e grave personaggio.

La diligenza che aveva l'aspetto d'un carro funebre doveva, senza alcun dubbio, essersi ribaltata due volte per viaggio ed era questa l'opinione generale: una volta in causa dell'uomo dalla sottana nera, un'altra in causa

Fra gli applausi dell'equipaggio e il rombo delle artiglierie i Sovrani nel ritorno visitarono le navi della squadra nazionale *Arcona*, *Maria Pia* ed *Ulna* e le navi inglesi *Phaeton* e *Scout*.

Il Re dopo aver manifestata la sua soddisfazione al contrammiraglio Tori, fece ritorno fra gli applausi della popolazione festante e i nuovi saluti dell'artiglieria a Palazzo Reale.

Erano le 6 e cominciava un temporale fortissimo; curiosissimo l'effetto del rombo continuo del tuono che si confondeva cogli spari delle artiglierie.

La serata di gala. — L'altra sera la serata di gala alla Fenice era annunciata per iersera - tanto che i giornali iersermattina la davano per stabilita.

Iersermattina comparvero i cartelloni della Fenice annunciando per la sera una rappresentazione ordinaria della *Cenerentola*. Così la *Venezia* annunciava alle 4 che la serata era stata sospesa.

Ma alle 5 uscivano dei nuovi cartelloni in caratteri azzurri, invitanti il pubblico alla serata di gala, col teatro illuminato a giorno a cura della Società proprietaria.

Iersera in teatro, finalmente si seppe che lo spettacolo di gala era stato definitivamente sospeso, perchè S. M. la Regina, stanca della lunga gita fatta alla nave ammiraglia inglese non poteva intervenire.

Munificenza del Re. — Il sindaco ha ieri ricevuto dal comm. Rattazzi, ministro della Real Casa, la lettera seguente:

Venezia, 8 luglio
«Illustrissimo sig. Commendatore»
«Sua Maestà il Re, desiderando dare prova dell'alta soddisfazione Sua e dell'Augusta Sua Famiglia per la visita fatta a Venezia in una circostanza così degna delle tradizioni di questa illustre città e di tanto interesse per la intera Nazione, ha rivolto il pensiero alle Istituzioni di beneficenza, che già esercitano le loro pietose missioni, massime a favore delle classi popolari.

«A tale oggetto l'Augusto nostro Sovrano ha destinato la somma di Lire diecimila e incarica il Municipio di Venezia di ripartire in quel modo che crederà più opportuno.

«Nel trasmettere a V. S. l'amm. la somma elargita dal Re, La prego di gradire, Signor Sindaco, gli atti di mia particolare osservanza.

«Pel Ministero: RATTAZZI»

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

di quel brutto visaccio che sogghignava sotto la gran visiera del suo alto berretto.

Una cosa singolare si è che quell'alto personaggio dalla faccia claustrale, che era aspettato dai camerieri della marchesa con una calessa, salutò per primo l'alto berretto, che ad una lega lontana mandava un odore da provinciale, corripose chinando appena il capo quasi in aria di protezione.

— Conoscete quel signore? disse Tanneguy al suo orecchio.

— Sì, rispose l'uomo piccolo. Conosco un poco tutti. Ma voi sapete che non desidero mi si facciano domande.

Una domanda veniva proprio sulle labbra di Tanneguy. Ma era uno di quei bravi giovani che avrebbero affrontata un'armata e che sono timidi come fanciulle. Tanneguy non osò.

— Bisogna confessare, disse egli fra sé, che la corte delle Messaggierie, è quasi un paese. Una volta fuori di qua sarò a cento leghe di distanza da tutte le mie diavolerie! Queste notti di Parigi, illuminate e piene d'esseri viventi non devono certo rassomigliare alle notti melanconiche delle nostre lande, dove tanti morti passano in mezzo alla nebbia.... Fra otto giorni avrò dimenticato la Torre-di-Kervoz, il Buco-del-Debito e quella vecchia camera rotonda ove a momenti diventavo pazzo. Non mi ricorderò che della visione celeste!...

— Fate conto di dormire qui? gli disse la voce stridente dell'uomo piccolo che lo svegliò di soprassalto.

(Continua)

APPENDICE

N. 39

SPIRITISMO

ROMANZO

DI PAOLO FÉVAL

Quanto ad Olimpia, noi l'avremmo trovata, un quarto d'ora dopo, in uno stupendo gabinetto dove una ragazza dell'aria smalzata e fiera sbottonava in fretta lo *spencer* della sua amazzone. Quella gentile giovanetta rassomigliava affatto al piccolo giovanotto che aveva consegnato il biglietto a Stefano e che aveva mandata la contessa Torquati dinanzi alle fosse del castello della Muette.

Lo *spencer* e l'amazzone caddero: un abito di colore oscuro coprì la deliziosa figura di Olimpia. Ella non aveva certo detto il vero, quando aveva parlato di far *toilette* per il ballo. Un cappello, munito d'un velo, imprigionò i neri ricci della sua capigliatura.

— Vevette, diss'ella, tra un'ora, ritornerò. Che tutto sia pronto, i miei fiori, il mio vestito e i miei gioielli: avremo precisamente un quarto d'ora per la mia *toilette*.

Vevette scosse il capo sorridendo; Olimpia uscì per una porticina che dava su una scala stretta e scura: attraversò un bel giardino,

A proposito del Varo DELLA SICILIA

La Lombardia, scrive, e noi riportiamo, premettendo le parole:

Molto bene!

« Non vi è giornale in Italia che non ci giunga oggi con una colonna di prosa, inneggiante alla festa marittima che si tenne ieri l'altro in Venezia. Sono lunghi squarci di retorica usata, sono centinaia e migliaia di parole messe insieme colla lena affannata di uno scolarotto che deve scrivere il componimento. Certamente il varo di una grande nave, destinata a portare in giro per i mari la bandiera della patria e a farla rispettare, è un fatto che può benissimo, specie in un popolo sentimentale e contemplativo come il nostro, suggerire più che altro degli inni di entusiasmo. Ma il colore del tempo è più grigio che roseo, e gli uomini della generazione presente si sono abituati fortunatamente a guardare ogni cosa dal lato positivo.

Da una dozzina d'anni a questa parte in Italia la festa marittima dell'altro giorno si è ripetuta molte volte. I grossi legni costruiti secondo i più moderni e costosi sistemi guerreschi, hanno spesso destato l'invidia e sollevata la discussione in paesi molto più ricchi del nostro e molto più avanzati di noi negli armamenti marittimi.

È un fatto che se noi mettiamo in fila il *Dulio*, il *Dandolo*, la *Lepanto*, l'*Italia*, l'*Umberto I*, la *Sardegna*, la *Sicilia*, la *Morosini*, il *Fieramosca*; se noi contempliamo schierate in ordine di battaglia tutte le navi varate nel breve giro di dodici anni o poco più, un sentimento di legittimo orgoglio nazionale ci fa levare fieramente la testa e ci fa guardare con fiducia l'avvenire, anche se in una prossima confligrazione i destini dell'Italia nostra possano trovarsi in giuoco.

Ma, passato il quarto d'ora d'entusiasmo, sorge spontanea la domanda se dentro quelle bellissime navi dall'aspetto così terribile, vi siano poi ufficiali abbastanza esperti, marinai abbastanza agguerriti, e se nelle casse dello Stato vi sarà poi tanto danaro da fornire di munizioni inesaurevoli quelle artiglierie che ad ogni colpo sperperano centinaia e migliaia di lire.

Noi vorremmo non si dimenticasse che la politica delle alleanze non ne deve avere per conseguenza - come già sotto il governo dell'on. Crispi - i continui ed affannosi tentativi del paese per mantenersi ad un livello cui le sue forze non gli permettono di rimanere. Le potenze centrali devono prenderci ormai così come siamo, senza costringerci a sforzi rovinosi. Non dobbiamo dimenticare che la parte seria del paese reclama, non già una diminuzione di armamenti, ma semplicemente una tregua, perché l'Italia ha già forze abbastanza formidabili perché la sua alleanza sia cercata e la sua amicizia apprezzata.

Pensiamo piuttosto a rinsanguare l'erario, perché la prosperità ritorni a sorridere al paese e perché nel giorno del bisogno le grosse navi e i grossi cannoni abbiano non solo il necessario ma il superfluo per combattere e vincere. E se si debba spendere ancora in navi, lo si faccia solo per farle molto viaggiare come si usa in Inghilterra e in America, in modo che i nostri ufficiali acquisiscano nel mare quella scienza e quella esperienza che non s'imparano nell'Accademia, ma che solo i pericoli e le difficoltà sempre nuove dei lunghi e frequenti viaggi possono procacciare.

L'ARBITRATO E LA PACE

Un gruppo di senatori del Belgio ha diretto una violentissima lettera all'onorevole Bonghi il quale, com'è noto, ha diramato una circolare ai deputati e senatori delle Nazioni d'Europa per una conferenza interparlamentare per l'arbitrato e la pace da tenersi in Roma nel novembre prossimo.

I senatori clericali belgi rigettano l'invito e la loro lettera contiene tra le altre le espressioni seguenti che riportiamo come documento:

« Se la città di Roma fosse in fatto come è in diritto, la metropoli libera e rispettata del mondo cristiano, essa sarebbe la più indicata per la riunione di una tale conferenza tenuta sotto gli auspici di colui che rappresenta sulla sede apostolica il principe della pace.

Ma, voi non l'ignorate, Eccellenza, tale è, oggigiorno la situazione di Roma, che questa città sembra, di tutte le città del mondo, l'ultima ove si possa convocare con frutto simile Congresso.

La pace, non è possibile che nella giustizia.

La pace implica il trionfo del diritto sulla forza.

La pace risiede, come si dice, nella tranquillità dell'ordine.

Ora a Roma la giustizia è oppressa dall'usurpatore.

A Roma la forza domina ed il diritto è pregiudicato.

A Roma, la rivoluzione ha consacrato, momentaneamente almeno, la distruzione dell'ordine.

Le mura stesse della città dei Papi conservano ancora le tracce del bombardamento del 1870 e perpetuano il ricordo accusatore dell'attentato commesso contro la più antica, la più legittima, la più benefattrice di tutte le sovranità.

Come parlere liberamente in un tal luogo, tra il Vaticano ed il Quirinale, dei diritti delle genti, dei diritti dei neutrali, della fede dovuta ai trattati?

Potremmo noi senza tradire le nostre convinzioni, abbandonare la causa del Papa senza proclamare la necessità di ristabilire la sua sovranità violata, e senza rivendicare come prima condizione della pace generale la restaurazione delle garanzie tradizionali e provvidenziali della libertà di coscienza cristiana nel mondo intero?

E d'altra parte, se, spingendo fino all'ultimo i riguardi dovuti all'accoglienza ospitale che voi ci fate intravedere, noi ci rassegnassimo a tacere, una conferenza sulla pace tenuta in tali condizioni non sarebbe forse in contraddizione col nostro passato parlamentare e la più amara delle ironie?

Noi formiamo intanto i voti più ardenti perché la conferenza sulla pace e l'arbitrato internazionale possa con maggiore eventualità di successo che oggigiorno, riunirsi a Roma (diventa libera e restituita al suo legittimo sovrano).

Julles Lammens — V. Vlaminck — S. Van Ockertout — B. Surmont de Volzberghe — J. Casier — B. P. Berthune — C. De Grunne — B. Edm. Whetnall — *Senateurs*.

Così i senatori belgi, ai quali, come si vede, non si affaccia l'idea che l'esaudimento del loro voto non si potrebbe scompagnare dallo sfacelo dell'Italia nuova.

Il principe Luigi Napoleone

Scriva *Fanfana* in data 7:

« Dopo due giorni di permanenza nella villa reale di Monza, presso S. M. la Regina, il principe Luigi Napoleone è ripartito diretto a Vienna, ove si trova attualmente ospite dei suoi zii materni, gli arciduchi Ranieri.

Dalla capitale dell'Austria il giovane luogotenente colonnello russo andrà direttamente a Tiflis, sua residenza militare, fermandosi solamente mezza giornata a Costantinopoli.

Come avevamo annunciato, il principe Luigi aveva ottenuto dallo Czar un congedo di due mesi dopo la morte del principe Napoleone; ma in seguito a domanda della famiglia del principe il congedo era stato prolungato d'altri due mesi, cioè fino al 18 del corr. luglio.

Nell'accordare il prolungamento del congedo lo Czar diresse al principe una lettera affettuosissima e lusinghiera, encomiandone le prove di saviezza, di bontà e di accorgimento date in questa circostanza oltremodo difficile per la sua famiglia. E bene che si sappia che lo Czar nutre per il giovane principe un'affezione schietta e paterna e desidera fargli fare una carriera brillante nell'esercito russo.

Il principe Luigi riprende dunque servizio, smentendo tutte le voci e i dubbi di certa stampa sulla sua attitudine verso il partito imperialista. Egli disse:

« Io sono soldato e non voglio essere altro che soldato. E di politica non ne farò mai ».

Prima di ripartire per Tiflis, dove per ambiente, per clima e per simpatie personali si trova veramente bene, il principe ha voluto visitare tutti i suoi augusti congiunti, mettere in assetto la proprietà di Prangins e disporre per le ultime incombenze dell'eredità paterna.

Ritournerà forse in Europa l'anno venturo per assistere alle feste centenarie del reggimento *Savoia* cavalleria, di cui ha fatto parte per tre anni ».

Vino italiano e vino francese

L'Opinione ha questo dispaccio:

Parigi, 7

Numerosi ufficiali francesi della scuola di guerra si recarono a visitare la frontiera dalla parte di Briancón. Ivi s'imbatterono in parecchi ufficiali italiani, che fecero portare dei vini d'Asti e di Nebbiolo. Tutti bevvero brindando reciprocamente ai due eserciti degli Stati vicini. Lasciandosi si diedero un convegno per l'indomani dalla parte del Monginevra. Infatti incontratisi di nuovo, gli ufficiali francesi offrirono agli ufficiali italiani vini di Champagne e d'Armentiere, rinnovando il brindisi.

Grosso furto a San Zeno

Leggesi nell'*Arena* in data di Verona, 7:

« Un grosso furto è stato scoperto ieri a danno di Carlo Fattorelli il noto oste che tiene esercizio in Via Mantovana N. 1 ».

Fino dal 30 dello scorso mese, in un cassetto situato in una stanza del primo piano la cui finestra guardano su di un orto, il Fattorelli aveva rinchiuso molti oggetti d'oro appartenenti a sua moglie e a sue figlie. Dopo

quel giorno ne lui e le figlie lo avevano più aperto.

Verso le 5 pom. di ieri una sua figlia saliva nella stanza per prendersi un orologio d'oro. Con sua grande sorpresa trovava il cassetto contenente gli oggetti di valore, aperto e tutto sottosopra.

Spaventata, poiché sospettò subito qualche cosa di grave, discese nell'osteria a chiamare i suoi genitori i quali pur troppo dovettero convincersi che i sospetti della ragazza non erano infondati.

Tutti gli oggetti d'oro colà rinchiusi, all'infuori di una scatola d'oro per tabacco, d'una scatola di metallo contenente L. 150 in tanti centesimi e d'un sacchettino contenente delle monete da due contesimi, erano spariti.

E cioè due monili, due grosse collane, tre orologi, alcuni anelli tutti d'oro e tre remon-toir d'argento del valore complessivo di circa 1050 lire.

Il Fattorelli si recò tosto ad avvertire le guardie di P. S. di S. Zeno le quali si portarono immediatamente sul luogo per le prime indagini.

Nessuna traccia dei ladri venne scoperta. Si suppone che quei birboni sieno entrati nell'orto e che abbiano scalata la finestra aprendo poi il cassetto con chiave falsa o con un grimaldello.

Si ignora il giorno in cui fecero il colpo poiché come dicemmo fino dal giorno 30 dello scorso mese il cassetto non era stato più aperto.

Speriamo che la giustizia venga ben presto a porre, le mani sugli autori di così audace furto ».

UN SUICIDIO al campo di Lestans

Leggesi nel *Giornale di Udine*, 7:

« Nella notte del 3 al 4 corr. il soldato Gueroni Natale di Giovanni d'anni 23, nativo di Ferrara appartenente al 20° Artiglieria, accantonato nella frazione di Lestans (Sequals) (attendente del capitano sig. Gamberini Armando) si toglieva volontariamente la vita appiccandosi con una cavezza, che aveva attaccato ad una trave della scuderia del proprio padrone.

Il Gueroni verso le ore 11 pom. del 3, prima di coricarsi incaricava il soldato Demeo di svegliarlo verso le ore 2 ant. del successivo giorno.

Perciò il Demeo verso le ore 1 1/2 ant. batteva alla porta della scuderia; ma dopo parecchie chiamate vedendo che il Gueroni non rispondeva, cercò di entrare in scuderia e, trovata, contro il solito, chiusa la porta, saliva sulla finestra per vedere cosa facesse il compagno, e con sua sorpresa vide che si era appiccato.

Chiamato tosto il sergente Ruffo Achille ed altri soldati, venne forzata la porta della scuderia e penetrati nella stessa, fu subito tagliata la corda che teneva appeso il Gueroni, ma era troppo tardi, essendo il medesimo già cadavere.

L'arma dei RR. carabinieri recatasi sul posto, a verificare il fatto, dichiara che dalle assunte informazioni le è risultato che si tratta puramente di suicidio, e che non le fu dato di conoscere la causa che possa aver spinto il Gueroni a por fine ai suoi giorni ».

Cronaca del Regno

Roma, 8. — Le condizioni in cui trovasi il ministro delle finanze continuano ad essere soddisfacenti. Il prof. Durante, che lo ha ancora visitato, ha confermato trattarsi di una frattura semplice, guaribile nel tempo che di solito si richiede per simili fratture.

— L'interrogatorio dell'ex tenente dei carabinieri Livraghi è ultimato; il Livraghi fu tradotto nuovamente a Napoli, dove si trasporterà a Massaua pel giudizio.

Napoli, 7. — Una compagnia inglese, con mezzo milione di sterline versate ed obbligazioni più numerose, ha assunto il compimento dei lavori di Santa Lucia, acquistandone i suoli per gli edifici di lusso lungo il mare.

— 8. — La corrente di lava del Vesuvio è sempre in aumento. È giunta al fosso di Vetrana alle spalle dell'Osservatorio.

Genova, 8. — Ieri sera l'on. Crispi, che era qui dall'altro ieri per una causa, partiva per Livorno a bordo del *Nilo* della Navigazione Generale. Mentre il piroscafo girava il molo vecchio, venne investito da un piroscafo inglese e dovette rientrare in porto.

Firenze, 7. — Nel paese di Terranuova Bracciolini presso S. Giovanni Valdarno (Toscano) un centinaio di mietitori venuti a fiera rissa, lasciarono sul campo oltre una dozzina di feriti a colpi di accetta.

Brescia, 8. — *Navigazione sul lago di Iseo*. — Vociferasi che si stia costituendo ad Iseo una nuova Società di Navigazione pel nostro *Sedino*.

Se la concorrenza o lo spauracchio che sorge una nuova Società, avessero a fare in modo che l'attuale impresa di Navigazione se-

dente in dovere provveda a un migliore e più regolare servizio, sarebbe un gran beneficio per gli abitanti delle amene sponde di questo lago, che potrebbe anche venire meglio apprezzato dai forestieri.

(Sentinella Bresciana)

Savona, 8. — La Società delle gru idrauliche del porto di Savona, ha chiesto anch'essa una moratoria di sei mesi, in seguito alla moratoria accordata alla Società metallurgica Tardy e Bench.

La Società delle gru idrauliche ha un capitale di circa 300,000 lire ma avendo fatto costruire dalla Tardy e Bench le ultime due gru, rimase in debito con essa di 20,000 lire le quali avrebbe pagato a rate.

Trovandosi ora costretta a pagare tale somma e stante l'attuale crisi finanziaria, dovette ieri chiedere una moratoria, non sapendo come far fronte al nuovo stato di cose.

Catania, 8. — Malgrado le difese degli avvocati Faranda, Finocchiaro e Garofalo, il Tribunale condannò Barbarino Carbonaro, ex sindaco di Belpasso, ad anni quattro di reclusione per peccato.

CRONACA VENETA

CAMPO MILITARE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Montebelluna, 8 luglio.

Sono ormai 20 giorni che ci troviamo in questo ameno paese, del quale non sappiamo se più ammirare la bellezza del suo clima o la grazia e cortesia de' suoi abitanti; e questi giorni ci sono trascorsi rapidi, fra le manovre, le marce, i combattimenti, svoltisi in questi pittoreschi dintorni.

I vari temi tattici (informati sempre al principio generale della difesa del basso Piave, pel Partito Nazionale; ed allo sbocco in pianura dall'alta valle del fiume, pel Partito invasore), furono svolti con somma intelligenza per parte dei Comandanti ed Ufficiali tutti e con buona volontà ed attenzione per parte delle truppe.

Il Montello fu corso in ogni senso dai vari Reparti.

La salute delle truppe si è sempre mantenuta ottima, malgrado il caldo veramente tropicale dei giorni scorsi.

Se non si ebbero a lamentare casi d'insonnazione fra le truppe, ed altri inconvenienti, lo si deve alle cure affettuose dei Capi pel soldato; ma in ispecial modo ne va tributata lode al generale cav. Mathieu ed al suo Stato Maggiore, per aver saputo in ogni circostanza conciliare appieno le esigenze del servizio coll'igiene della truppa, cosa questa purtroppo non da tutti osservata.

Da qualche tempo sono giunti al campo gli Ufficiali e la truppa della classe richiamata, festosamente accolti dai loro commilitoni.

Col giorno 10 termina il periodo del campo fisso e comincerà il campo mobile che durerà cinque giorni. Si faranno alcune esercitazioni lungo la Valle del Piave fino a Feltre, consistenti nell'attacco e difesa delle importanti posizioni che si trovano in questa zona, principali fra esse, le strette di S. Vittore e Valdobbiadene.

È imminente la venuta fra noi, per ispezionare il campo, del generale comm. Sini, comandante la Divisione III di Padova, già comandante di questa Brigata, nella quale lasciò vivo desiderio di sé per le sue rare qualità di gentiluomo e di soldato.

Non appena avrà qualche cosa d'importante ve lo scriverò. *Flirt.*

CRONACA DELLA PROVINCIA

Arquà, 7. — Ci scrivono:

Sovra uno dei poggi più ridenti di questi colli Euganei, il dott. Orazio Masiero ha di recente costruito una villa elegantissima, dove si reca spesso ad abitare colla sua graziosa figliuola.

La venuta del Masiero quasi è stata nei poveri del paese - e sono molti i poveri di Arquà - una specie di provvidenza.

Taluni di chi s'egli largisce ai bisognosi, massimamente in istato di malattia, sono larghi e frequenti; e ciò che ne accresce di tanto il valore sono dati senza ostentazione di sorta. Figure tali quali schiette ed alte benedizioni salgono dai cuori dei beneficati all'indirizzo del Masiero, il quale, proprio in questi giorni, ha voluto offrire agli arquatensi una nuova e splendida prova della sua liberalità, sussidiando con un centinaio di lire la Società Filodrammatica del paese, ridotta, per mancanza di risorse, in fin di vita. La elargizione era accompagnata con parole d'incoraggiamento, le quali lasciano credere che il Masiero è disposto a fare ancora qualche cosa per la Società.

Al buon cittadino una lode viva e schietta.

ORARI FERROVIARI
(Vedi quarta pagina)

CRONACA DI CITTÀ

REALI DI PASSAGGIO

Stamattina, partiti alle 6.30 da Venezia giungevano alla nostra Stazione, le LL. MM. circette a Monza. - Alle 7.20 il treno Reale era in vista.

Durante la brevissima fermata gli Augusti viaggiatori furono ossequiati dal Prefetto co. Saladini e dal Sindaco co. Giusti ai quali S. M. il Re strinse cordialmente più volte la mano.

Erano pure presenti il sostituto procuratore del Re cav. Apostoli, il Capitano dei Carabinieri e l'Ispektore di P. S. Sennoner. Carabinieri ed un plotone di G. M. facevano il servizio d'onore.

Il pubblico non fu ammesso nell'interno della Stazione.

La notizia del passaggio delle LL. MM. pervenne alle Autorità ieri sera molto tardi.

Dai pochi presenti fu rimarcato lo stato floridissimo di salute dei nostri Sovrani.

Un particolare: quel signore che sabato perdette il cilindro, vittima delle ruote del treno Reale, intervenne stamattina in cappello floscio: le precauzioni non sono mai troppe.

Il Duca degli Abruzzi

Ci si annunzia che oggi, per l'ora delle Corse, proveniente da Venezia, giungerà in Padova il Duca degli Abruzzi.

S. A. farà il viaggio in landau a quattro cavalli per la riviera del Brenta in compagnia dei Conti Morosini e di alcune altre persone.

Interverrà prima alle Corse, poi alla rappresentazione in Teatro Verdi.

Confidiamo che gli equipaggi della città muoveranno incontro a S. A. a Porta Venezia.

Truppe.

Stamattina col treno delle 9 e tre quarti partì per Vittorio diretto a Belluno, sua residenza, il 7° battaglione Bersaglieri giunto qui alle 7, di ritorno dal campo di Bovolenta.

Contemporaneamente rientrava da Porta Codalunga un drappello del 76° fanteria che aveva fatto una passeggiata sotto gli ordini di un sottotenente.

Festa nuziale.

Annunziamo con piacere agli amanti di buona musica descrittiva che domani sera il concerto cittadino sotto la direzione dell'egregio maestro Palumbo eseguirà la bellissima fantasia *Festa nuziale*, composta dal medesimo.

Quelli che sanno apprezzare nel Palumbo il talento dell'autore e la valentia del concertatore non mancheranno certo di gremire la Piazza Unità d'Italia domani sera.

Circolo Filarmonico.

Il concerto di chiusura che doveva aver luogo ieri sera fu rimandato, per cause imprevedute, a Lunedì.

Gli intervenuti di ieri sera però non hanno che a lodarsi delle cause imprevedute che permisero loro di avere un concerto extra programma.

La gentile *Betzini*, *Cesarotto*, *Belloni* eseguirono con splendide attitudini artistiche della buonissima musica.

Accompagnarono stupendamente il conte Corrier ed il sig. Dal Monte.

Ci spiacce moltissimo che lo spazio tiranno non possa farci grazia di un particolareggiato resoconto, ma ci rifaremo alla prossima occasione.

Arruolamento.

Il Sindaco pubblica un avviso che invita i coscritti della Classe 1871 e relativi capillata delle classi 1869 e 1870 a trovarsi, senza eccezione, nella sala d'aspetto all'uoop destinata in Via Santa Chiara, alle ore 9 del mattino, nei giorni fissati distintamente per ogni seduta, per la visita, l'arruolamento, l'assegnazione delle categorie e la consegna dei fogli di congedo illimitato.

I cronisti

vanno d'accordo come le campane... rotte.

Il cronista del *Comune*, parliamo di lui per primo, come roba di casa, discorrendo della seconda giornata di corse, diceva che i forestieri a Padova erano tanti da non trovar più pane per sfamarli! Poveretti! Venir per divertirsi, e far la morte del conte Ugolino!

Che sia vero?

Secondo il cronista del *Veneto* è tutt'altro.

Nel suo articolo di ieri « Considerazioni del cronista » dice di quel giorno: *A Padova non ci saranno stati cento forestieri!* Sarò forse che quei cento si sgranellarono tutto il pane dei forni di Padova? Cristo, che denti!

Affare più serio ancora è metter d'accordo il cronista del *Veneto* con sé medesimo.

Detto in cronaca che i forestieri a Padova non eran cento, più avanti, parlando del Verdi, noto questa parola: teatro affollatissimo: molti forestieri! Saranno quelli, che hanno mangiato tutto il pane. Dunque..... dunque restituiamo il suo onore al cronista del *Comune*.

Ospedale civile di Padova.
Presenze, dei malati, avute nel mese di giugno 1891 col confronto dei due precedenti anni.

	1889	1890	1891
Presenze Dozzianti N.	8318	8550	7627
» Poveri »	7737	7710	7642
» Complex. »	16055	16260	16259

Sconcio.
In via Beccherie, sotto il campanile della Università, trovasi un cippo vespasiano che per decenza e sanità sarebbe forse conveniente trasportare altrove.

I negozi vicini si trovano a volte allagati da un liquido che non ha punto il profumo dell'acqua di olanda.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI
Era notata ieri sera l'assenza di molte famiglie per le feste di Venezia: quindi teatro meno affollato. Esecuzione stupenda: applausi e bis agli artisti di canto e all'orchestra.

TEATRO GARIBALDI
Splendidamente riuscita la serata del bravo *Roberto Bonestini*. Il distinto tenore fu festeggiatissimo e certo la rappresentazione di ieri sera dovrà ben figurare fra i più cari ricordi della carriera che gli arride.

Concesse la replica del terzo atto divinamente cantato assieme dai bravissimi artisti signora De Monale e Wanrel.

Questa sera, *Norma*, per beneficiata della esimia signora **Emilia Calderazzi** la quale dopo il 2° atto dell'opera canterà la Polacca dell'*Ebreo*.

Auguriamo un teatro splendido alla *Calderazzi*, la distintissima Norma.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Verdi. - CAVALLERIA RUSSICANA.
Ore 9.

Teatro Garibaldi. - Questa sera si rappresenta l'Opera:

La (Norma)

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 4

NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.

MATRIMONI. - Pizzocaro Felice di Tomaso contadino con De Zuanne Teresa di Gioachino villica.

Gugno Melchiorre di Ferdinando macellaio con Castellani Caterina di Giuseppe casalinga.

MORTI. - Lion Basquaglio contessa Maria fu Paolo anni 94 possidente vedova.

Gasparini Antonia di Giuseppe mesi 7.

Maraton Serafin Caterina fu Domenico di anni 69 villica vedova.

Marato Gaetano fu G. B. anni 75 ricoverato celibe.

Gennari Giovanni fu Lodovico anni 34 barcaiolo coniugato di Polesella.

Zaramella Barolo Costantina fu Gioachino anni 61 coniugata di Carrara S. Giorgio.

Berto Cardin Antonia di Domenico anni 37 villica coniugata di Novanta Padovana.

Bollettino del 5

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 0.

MATRIMONI. - Nosadini Augusto di Angelo calzolaio con Beriotto Elena di Marco sarfa.

Rainoldi Francesco fu Giovanni possidente con Martiniello Giuseppina fu Giuseppe casali.

Schiavon Vittorio di Antonio contadino con Tisato Giuditta contadina.

Vettori Gaetano di Nicodemo segatore con Ferrarotto Maria di Domenico casalinga.

MORTI. - Parnigotto Paccaroni Libera fu Alessandro anni 45 mesi 11 cucitrice vedova.

Vaglier Pizzamiglio Laura fu Antonio anni 69 mesi 10 casalinga vedova.

Pozzolo Amadeo di Luigi anni 1 mesi 6.

Busetto Alba di Pietro mesi 9.

Santinello Vittorio di Luigi anni 1.

Vospato Gaetano di Pietro anni 1.

Levi Minzi Abramo fu Lazzaro di anni 57 mesi 10 negoziante coniugato.

Calza Grizot Teresa fu Ignazio anni 94 ricoverata.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
SUCCURSALE DI PADOVA

Agenzia del Credito Fondiario

Questo Stabilimento, dal giorno 10 corrente cesserà di ricevere domande di Mutuo per conto del proprio Istituto, pure continuando a disimpegnare tutte le altre funzioni dipendenti dalle operazioni di Credito fondiario esistenti ed in corso di esecuzione.

Lo stesso giorno 10 andante la Succursale assumerà la rappresentanza dell'Istituto italiano di Credito fondiario.

Padova, 8 luglio 1891

LA DIREZIONE

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
10 Luglio 1891
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 4
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 31

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mara

8 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	756.3	754.6	754.3
Termometro centigr.	+22.6	+26.1	+18.8
Tensione del vap. acq.	13.3	15.5	13.8
Umidità relativa . . .	85	62	85
Direzione del vento .	NNE	ESE	SSE
Velocità chil. orar. del vento . . .	8	9	7
Stato del cielo . . .	sereno	3/4cop	3/4cop

Dalle 9 ant. del 8 alle 9 ant. del 9
Temperatura massima = + 27.3
 minima = + 17.4

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 8 = mill. 12.3

LA VARIETA
Nato alla Beresina. - Leggesi nel *Fragor*:
« Fra i pensionati dello Stato ve n' ha uno abbastanza raro.
Sabato allo sportello dei pensionati civili, ministero delle finanze, si è presentato il sig. Thomas (di Corbigny, Nièvre), dell'età di settantasette anni, per ricevere la sua pensione annuale di 2,500 franchi.
Il sig. Thomas è nato nel 1813, nel momento stesso che si stava facendo il passaggio della Beresina.
Sua madre aveva seguito, nella campagna di Russia, il marito padre di Thomas, ufficiale della guardia imperiale, e fu colta dai dolori del parto nell'ora critica, in cui le palle russe mietevano i nostri soldati in ritirata.
Padre e madre restarono morti.
Il neonato venne raccolto dai cosacchi e fu adottato dal governo russo; ma fin da quando diventò maggiorenne, Thomas si è fatto naturalizzare francese.
Il suo atto di nascita è intestato con questa nota epica: « Nato alla Beresina ».
Il sig. Thomas è probabilmente il solo che sia nato in tali circostanze specialissime. »

Orribile delitto. - Scrivono al *Carino* da Modena, 7.
« Ecco i particolari che ho potuto raccogliere oggi intorno al doppio assassinio di Zocca che vi notificai l'altra ieri.
Marchi Domenico, d'anni 63, e la moglie di lui Saporì Angela, d'anni 70, abitavano a Monte delle Tortore, nel Comune di Zocca, presso al confine bolognese ed erano creduti assai più facoltosi di quello che dimostrassero.
La notte del 4 al 5 corr. malfattori finora sconosciuti, riuscirono ad introdursi nella casa da essi abitata, penetrandovi per una finestra.
La mattina del 5, i Marchi e la Saporì furono trovati strangolati.
Furono subito sul luogo il giudice istruttore di Pavullo ed il delegato Giannotti di Modena: ignorasi ancora se essi abbiano scoperto qualche indizio che possa metterli sulle tracce degli assassini. »

Nostre informazioni

Impressionano le notizie circa il viaggio della flotta francese, che invece di recarsi direttamente a Cronstadt, com'era stato annunciato, tocca le coste della Danimarca e della Svezia.

Si ha da Copenaghen che, oltre i brindisi, dei quali si ebbe il tenore per telegramo nel banchetto ufficiale, gli equipaggi della flotta ebbero accoglienze assai festive dalla Corte di Danimarca e da tutta la popolazione.

Prende consistenza la voce di un'alleanza franco-russa, cui farebbero adesione immediata la Danimarca e la Svezia.

I Danesi sono tutt'altro che riconciliati colla Germania e coll'Austria, e ricordano il trattamento ricevuto nell'ultima guerra con quelle due potenze.

Nostri dispacci

Il Principe di Napoli

ROMA, 9, ore 8 a.

Il Principe di Napoli il 16 luglio da Caserta si recherà a Monza ove resterà qualche giorno, prima di intraprendere il noto suo viaggio all'estero.

Il Generale Quaglia

ROMA, 9, ore 9 a.

L'Italia Militare di questa sera annunzia



PRESIDENZA
Conte A. Cittadella-Vigodarzere
Bar. C. Traves dei Bonfilii
Paolo Da Zara
Angelo Lion
Antonio Raselli
Alberto Ragnano
Conte Francesco Salvadego
Conte Luigi Folco
Silvio Poli

STARTER
Giovanni Pigazzi

FALS STARTER
Conte Francesco Salvadego

AL TRAGUARDO
Bar. C. Traves dei Bonfilii

AL CRONOMETRO
Antonio Raselli

Commissione Municipale

PER LE
CORSE DI CAVALLI
IN PADOVA

Grande Piazza Vittorio Emanuele II.

Giovedì 9 Luglio 1891, ore 5 3/4

III. GIORNO

Ore 6 - Prima Corsa - Prima Prova del PREMIO SALONE - Grande Internazionale - L. 4000 - per cavalli e cavalle di qualunque età, razza e paese - al trotto - attaccati a solo (Sulky) - Distanza Miglio inglese (metri 1609) - HEATS - Tre su cinque - Entratura L. 200 - Correre o pagare - al vincitore L. 3000 - al II. L. 1000 ad una entrata - al III. L. 500 dalle Entrature - il di più, verificandosi, al vincitore.
- Il vincitore nel Gran Premio Padova, renderà in questa Corsa metri 50 agli altri cavalli.

1 Loublesny	Stallone morello russo	Cav. Giorgio Fossi da Firenze	giubba e berretto bleu (E. Zipolli)
2 Figlar	Stallone grigio russo	Cav. Gaudenzio Tosi da Gorizia	giubba rossa e berretto nero (Proprietario)
3 Grandmont	Stallone baio americano	Società Antenore da Padova	giubba mar. e ber. rosso mar. (G. Rossi)
4 Conte Rosso	Stallone baio	Società Antenore da Padova	giubba mar. e ber. rosso mar. (G. Rossi)
5 Mollie-Wilkes	Femmina baia americana	Antonio E Perry da Parigi	giubba verde scuro e ber. rosso (Brown fig.)
6 Bosque Bonita	Femmina baia americana	Antonio E Perry da Parigi	giubba e berrette verde scuro (Brown)

NB. Grandmont, Atlantic, Walkyr ritirati, pagando forfait intero (Entratura di L. 200).

Seconda Corsa - Seconda prova del Premio Salone

Terza Corsa -

CORSA DI CONSOLAZIONE Premio L. 400

per cavalli di qualunque età nati ed allevati in Italia, che avendo corso nei Premi Bacchiglione e Prato non ne avranno guadagnato né il I. né il II. Premio - Distanza Metri 2000 (3 giri) una sola prova - Entratura L. 20 - Correre o pagare - al vincitore L. 250 - al II. L. 150 - le entrate spetteranno fino a L. 100 al III. - il di più, verificandosi, 2/3 al I. = 1/3 al II.

1 Sachella	Femmina saura	Carlo de Personalì da Treviso	giubba bleu e ber. rosso bleu (Proprietario)
2 Leuton 2.	Stallone morello	Fruzzoso Centanni da Cona	giubba e b. neri fasc. rossa (L. Montuschi)
3 Leona	Femmina baia	Cav. Giorgio Fossi da Firenze	giubba e berretto bleu (N. N.)
4 Briosa	Femmina baia	Società Antenore da Padova	giubba m. berretto r. m. fas. rossa (N. N.)

Riepilogo

1. Corsa - Prima prova del premio Salone - ore 6 pom.
2. » - Seconda » » »
3. » - Corsa Consolazione cavalli indigeni.
4. » - Terza prova Premio Salone

20 minuti dopo rientrati i cavalli

Avvertenze

Se dopo la 3° Prova del Premio Salone, occorressero, per la sua soluzione, altre prove, queste si succederanno con la distanza di 20 minuti l'una dall'altra.
Nel caso, improbabile, ma pure possibile, che per lo scioglimento definitivo del Premio Salone si arrivasse ad un'ora tale da non poter continuare in causa dell'oscurità, le prove che si rendessero necessarie si correranno Sabato 11 luglio alle ore 6 1/2.

NB. Funzionerà il Totalizzatore

che il generale Quaglia ha assunto la direzione generale dell'artiglieria e genio.

Istruzione Elementare

ROMA, 9, ore 10 a.

Il ministro Villari è intenzionato di prendere diversi provvedimenti a favore dell'istruzione elementare, specialmente riguardo alla nomina e al pagamento degli stipendi dei maestri e al funzionamento del monte pensioni.

Il progetto della riforma si inviò all'on. Gabelli per udirne il parere.

Gabelli lo approvò in massima.

Un articolo della « Post »

ROMA, 9, ore 11 a.

E assai commentato un articolo della *Post* di Berlino, secondo il quale se la triplice alleanza non fosse stata subito rinnovata, la guerra era certa nel prossimo autunno.

In generale si scorge nell'articolo lo scopo mal celato di gettare sulle spalle altrui la responsabilità della pace armata che rovina le finanze degli Stati.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 8 luglio

Rendita Italiana	L. 92 30
Azioni Ferr. Meridionali	» 503 —
» » Meridionali	» 687 30
» » Crediti Mobiliari	» —
Obblig. Crediti Mobiliari	» —
Banca Nazionale 4 O/o	» 475 —
» » id. » 1/2	» 419 —
Azioni Società Veneta di Costruz.	» —
» Banca Veneta	» 230 —
» » Assicurazioni di Terni	» —
» Rattineria	» 251. —
» » Canonici Cantoni	» 322. —
» » » Venezia	» —
Credito Veneto	» —
Società Veneta Lagunare	» 140 —
» » » centrali	» 35. —
Obbligazioni Guidoie garantite dalla Prov. di Padova	» 104. —

CAMBI

Londra L.	25.50	Austria L.	216.12
Germania L.	125.25	» Svizzera	110.50
Francia L.	101. —		

Vienna 8

Mobiliare	298.37	Camb. su Parigi	46 50
Lombardo	104.25	» su Londra	117.40
Austriache	119.25	Rendita Austriaca	92.50
Banca Nazionale	1030	Zecchini Imper	»
Napolitani d'ore	931		

Leone Angeli, ger. responsabile

VANTAGGI

In vista dell'abbondante raccolto d'uva, negozianti e possidenti ribassano di molto il prezzo del vino in conseguenza il sottoscritto può vendere

a 40 centesimi
il vino che vendersi a 50.

Di più: Chi manda un fiasco toscano lo avrà pieno per 90 centesimi.

Carpanese, Piazza Cavour.

FANGHI

La Direzione dello Stabilimento di **Monte Ortone** presso Abano, avverte che col 1° Giugno, cominciò la spedizione dei suoi premiati **Fanghi**; pregando rivolgersi unicamente alla spettabile **Farmacia ROBERTI in Carmine**.

CURA TERMAL

A DOMICILIO

Per la cura termale a domicilio di **FANGHI** ed **ACQUA TERMAL** della sorgente del **Monte Irone** in Abano, rivolgersi esclusivamente alla Direzione degli Stabilimenti Orologio e Toddeschini - Abano-Terme - ovvero in **Padova, alla Farmacia Cornello**, Piazza delle Erbe.

D'AFFITTARE

bello appartamento esposto a mezzogiorno in Via Rogati N. 2231. Rivolgersi nella stessa casa od all'Amministrazione del Giornale.

CAFFÈ GAGGIAN

IN PRATO

Da rimettere in seconda lettura *La Neue freie presse* (dopo ventiquattrore dell'arrivo).

PROV. DI PADOVA MAND. CAMPOSAMPIERO

LA DEPUTAZIONE

del Consorzio Musoni-Vandura

IN CAMPOSAMPIERO

AVVISA

che il gettito per l'esercizio 1891 venne debitamente approvato nell'aliquota di

Cent. 4.77504 per ogni lira di rendita del Riparto Superiore;

Cent. 4.51462 per ogni lira di rendita del Riparto inferiore.

L'esazione avrà luogo in due eguali rate alle scadenze del 10 Agosto e 10 Ottobre anno corrente.

Con altro avviso l'Esattore del Consorzio indicherà i giorni nei quali si recherà per la scossa dei singoli Comuni.

Dall'Ufficio del Consorzio, Musoni-Vandura Camposampiero, 2 Luglio 1891.

I DEPUTATI

G. BURLINI - H. MARIUCCI - A. ALESSIO

A PROF. DALLA COSTA - G. B. LEGRENZI

Il Segretario, A. Tentori

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto abitante sopra il Teatro Santa Lucia terzo Piano N. 531 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di metodo per gli anni scorsi, assunse il trasporto dell'**ACQUA DI MARE**, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione, d'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

FONTI RABBI

Direzione e Depositi in Italia presso **PASOLI FRANCESCO** VERONA

ACQUA ACQUA FEBRUGINSA la migliore in Europa constatata e appoggiata da tutti distinti Medici.

Rivolgersi alla Direzione in Verona, che pedisce per tutta Italia e presso tutte le farmacie e i depositi di Acque Minerali.

N. 2, 3, 4 - Via del Municipio - N. 2, 3, 4
PADOVA

Magazzini Mode con Fabbrica Cappelli

RODOLFO MARTIRE

ASSORTIMENTO DI TUTTE LE NOVITA'

PRIMAVERA-ESTATE

Cappelli Paglia e Fantasia ultimi modelli per Signora tanto sforniti come confezionati, nonché per Uomo e Bambini - Nastri - Velluti - Vellutini - Seterie - Blonde - Tulli - Fiori Nazionali ed Esteri - Piume Struzzo - Penne Fantasia - Galoni dorati e acciaio - Veli per Cappelli - Fiori e Veli da sposa - Fusti.

RIDUZIONE CAPPELLI ALLE NUOVE FORME CON APPARECCHIO A MACCHINA

Mediante richiesta a comodità delle Signore si mandano e si spediscono anche fuori di Città Cappelli confezionati a scelta.

ASSORTIMENTO MANTELLI PER SIGNORA IN STOFFA LANA E SETA

con ricevimento commissioni sopra misura

PRONTA ESECUZIONE

RICEVONSÌ IN CUSTODIA PELLICCERIE

Orari Ferroviari

1.° GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,48 a.
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 » »	» 8,5 »	9,54 »	misto 11, »	12,50 p.	misto 11, »	12,50 p.
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p. »	» 11, »	11,41 Campos.	» 2,27 p.	4,20 p.	» 2,27 p.	4,20 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4, » »	» 6,5 »	6,46 Campos.	» 6,5 »	6,46 Campos.	» 6,5 »	6,46 Campos.
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	omn. 6,40 »	8,28 p.	misto 6,5 p.	7,54 »	» 6,5 p.	7,54 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8, » R. S.	» 6,5 p.	7,54 »	» 6,5 p.	7,54 »	» 6,5 p.	7,54 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »						
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »								
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »								
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »								
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »								

SELVATICO - Guida della Città di Padova
 L. 6

**LE VERE
 PILLOLE
 PURGATIVE**

**DI A. COOPER
 PREPARATE DA
 H. ROBERTS & CO.**

MITI MA EFFICACI.
 NON CONTENGONO MINERALI.
 RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
 ADOPERATE CON VANTAGGIO.
 PER PIU' DI 40 ANNI.
 BADARE ALLE IMITAZIONI.
 OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

**H. ROBERTS & Co.,
 FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
 17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
 e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.**

Tutti i Lettori del nostro Giornale...
LA STAGIONE
 L'ITALIA GIOVANE

SCENA-SPORT
 RIVISTA ILLUSTRATA QUINDICINALE
 LETTERATURA, ARTE, SPORT
 DIRETTORE: P. Pollacci



EMULSIONE SCOTT D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
**SAPORE GRADEVOLE
 FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Abbonamento: per l'ITALIA L. 10 annue - per l'ESTERO L. 15 - DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via S. Francesco, 23 - FIRENZE. - Si ricercano rappresentanti in Italia e l'estero.

Padova, 1891. - Tip. Sacchi